

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1. di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(testino) -

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni recanolo che risulti coniato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

Cominciando da oggi il *Bacchiglione* si pubblicherà tutti i giorni, meno il lunedì: occorrendo, si pubblicheranno in tal giorno Supplementi straordinari, gratuiti per gli associati. Le colonne del Giornale saranno allungate.

Il *Bacchiglione* avrà i dispacci della *STEFANI*, carteggio quotidiano da Roma — corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto — articoli sugli interessi di ciascuna di esse.

Il prezzo d'associazione al *Bacchiglione* è il seguente:

	ANNO	SEM.	TRIM.
All'Ufficio del Giornale	L. 15.—	7.75	4.—
A domicilio, in Padova	15.50	8.—	4.25
Nel resto d'Italia.	18.50	9.50	5.—

Si computerà il prezzo già pagato dagli associati.

DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento annuo, ed a quei nostri associati in corso, che pagheranno la differenza fra l'antico ed il nuovo abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi in elegante volume:

- LA FIGLIA DI CURZIO PICCHENA di F. D. Guerrazzi.
- LA CRICCA DORATA di E. Gaboriau.
- IL LAMPIONAJO di Miss Cummins.

Appena terminata l'Appendice in corso: *La mendicante del Ponte delle arti*, si comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo della celebre *Ouida* col titolo: *Il ramoscello di Lila* — Si pubblicheranno interpolatamente in appendice: *Scene d'amore-lavoro originale*.

DUE POVERI

Vi sono due poveri in Italia. L'uno, quelli che non ne ha bisogno, mendica perfino al centesimo; l'altro che tutto diede, che tutto darebbe, non vuole e non volle mai niente. Strano contrasto, che mostra al vivo il carattere di questi due uomini singolari! L'uno rappresenta nella sua individualità, ne' suoi principj stazionari — li chiamerei Cinesi — la società d'un mondo che giacque per non alzarsi mai più; l'altro è la personificazione di quanto può pensare, per progredire, la più infiammata immaginazione giovanile: l'uno, per celià o per quelle arti che usano i mendicchi per cavarti

un soldo, si chiama un prigioniero; ma prigioniero in un palazzo che è una città, in un palazzo quale non fu descritto nè dall'Ariosto, nè dal Tasso, col lusso e colle ricchezze e mollezze sibiriche, alle quali ponno fare un lieve riscontro le Mille e una notti; l'altro si rinchiude volontariamente a Caprera, ove vive lavorando e di tenue stipendio, nè strombazzando al mondo: — io sono mendico, mandatemi la pagnotta; — o si ritira in un'umile abitazione Romana, ivi pensando, non a propri bisogni, ma a quellino di Roma e della nazione: l'uno e l'altro sono vecchi, ammalazzati; il primo guarda al passato e si corruccia nel vedere che tutto andò al rovescio di

(39) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

Il giovane parve pendesse dal labbro della baronessa con trasporto. — Quante volte nol dissi a me stesso, riprese egli, allorquando disperato, inconsolabile io volgeva uno sguardo al passato! Ma a qual fine? Io non ero che più infelice — Soventi combattendo me stesso, ho cercato avidamente d'immergermi nei tumulti del mondo, di opprimere questa passione sotto il peso degli affari; non ne venni a capo. In ogni ora, in ogni minuto io vedevo questo fantasma volteggiarmi agli occhi vaporoso e gentile, non vedevo che questa sventurata fanciulla e mia unica brama era il rivederla, non fosse stato che una volta. Questo è il mio desiderio oggi pure, io debbo confessarlo, giacchè voi sapete apprezzare i miei sentimenti. Questo viag-

gio non lo impresi che spinto dal mio desiderio vivissimo di cercar di lei, di vederla ancora. E più io vi rifletto, più mi sento attratto dall'idea di possederla per sempre. Voi chinate gli occhi, Josefa? Oh vi comprendo! voi pensate che la mia scelta non potrà fermarsi sopra questa fanciulla ridotta allo stremo della miseria, e ch'io conobbi appena come in ombra; voi — voi pensate al giudizio degli uomini. Io pure, io pure ho pensato soventi a tutto questo; ma come è vero ch'io vivo, se io potessi ritrovarla come l'ho lasciata, io non seguirei che il desiderio del cuore. Mi giudichereste voi dunque sì severamente, Josefa?

Ella tacque — la fronte appoggiata sopra una mano gli porse dell'altra un libro, pregandò il giovane di fargliene la lettura. Froeben prese il libro esitando, lo guardò d'un occhio interrogatore; per la prima volta, non sapea spiegarsi il contegno di lei; ma ella gli fe cenno di leggere ed egli obbedì, quantunque avesse preferito di continuare in quel dolce sfogo della sua passione — in quella ingenua con-

quello ch'egli voleva: il secondo sente che il passato fu quale lo presenti quando, fanciullino, si lanciò la prima volta a lottare col mare: il primo ha fede in un Dio che gli fu sempre nemico: il secondo ha fede nel popolo e nel progresso dell'umanità, e crede che l'avvenire sarà migliore del presente: il primo predica e benedice: il secondo lavora, fecondando coll'esempio i principj della democrazia.

Ora a quale dei due dovrebbe l'Italia sovvenire? All'uno che fonde il nostro oro in palle di moschetto per ammazzare i figli de' suoi benefattori; o all'altro che afferrata la coppa d'oro, come il Cellini, la amalgama alla libertà, non per creare la statua di Perseo, ma per creare quella della repubblica?

Eppure tutto al rovescio. Al Papa, che sotto un certo aspetto si avvicina volontariamente al primo pescatore, si profondono milioni; al Generale alcune migliaia di lire, come avviene presentemente fra noi.

La nostra città di Padova non fu mai seconda a nessun'altra quando trattasi di beneficenza; ma qui oltre che di beneficenza trattasi d'un dovere; oltrechè d'un dovere trattasi d'un impegno che noi tutti abbiamo contratto moralmente verso tutti coloro che, mentre tanti altri poltrivano nelle agiatezze, correvano fra disagi, e forse scherniti, a fare quello ch'essi magnanimamente chiamano: il loro dovere. Vorremo essere dannemo di loro, coi fatti, rispondendo che noi non abbiamo doveri?

Perchè anche qui fra noi non si può fare ciò che pure fu facile tanto altrove? Dovremo noi sentirci dire che la tale borgata diede tanto di rendita vitalizia annua, quanto Padova di capitale? Vorremo noi sentirci dire che le nostre offerte vennero tardi e quasi strappate per violenza? Che il nostro è il soccorso di Pisa?

Quando trattasi di beneficere, moderati, qua la mano, siamo tutti fratelli; come noi vi abbiamo sempre dato la mano nelle grandi imprese della patria. Nel vocabolario del beneficio non si è mai trovata scritta que-

fessione dell'amor suo a un'anima gentile. Lesse prima disattento; poi a poco a poco prendendo vivo interesse al soggetto del libro, il suo pensiero si sviò dal filo delle argomentazioni precedenti, si bene da non avvedersi punto, mentre leggeva, che la baronessa, voltasi a lui con un'aria singolare di malinconia, gli abbandonava i lenti sguardi pieni di amore ed erano spesso gli occhi suoi presso a riempirsi di lacrime che a stento riusciva a soffocare. Era tardi quand'egli ebbe terminato. Josefa avea saputo dominare in tal guisa la sua emozione, che poterono poi tranquillamente favellare di ciò, ch'egli avea letto. Ma Froeben intanto non potè tenersi dal notare, quale ne fosse la causa che la sua voce talora tremava, ch'ella non avea più la semplice confidenza fino allora mostrata all'amico di suo marito. Ed egli n'avrebbe pianto in cuor suo, se come un raggio improvviso, uno sguardo di dolce tenerezza di Josefa non gli avesse detto ch'ei s'era ingannato.

sta parola: partito! — E non vi deve essere a onore dell'umanità.

In Padova vi sono molti uomini influenti, attivi, operosi, tanto nel nostro partito, quanto nel moderato; fu costituito fra loro un comitato; ma che fa? adempie all'alta missione che gli fu affidata? la stampa di qualunque colore politico liberale l'appoggia, lo infiamma continuamente? Oh via, mettiamo a contributo tutte le forze, tutti i mezzi, tutte le persone atte a questo scopo e il paese risponderà, perchè sente di dovere rispondere. Come Dante dicea del Giudeo, così che il partito nero in mezzo a noi, liberali, non rida di noi. Alle cassette dell'obolo contrapponiamo le liste dei giornali; ai parroci, alle dame del Sacro Cuore si oppongano i collettori che il Comitato dovrebbe procurare.

Ma si faccia, si faccia almeno qualche cosa!

INTERESSI VENETI

(credito fondiario)

Fino dal 1866 si cominciò a desiderare, che anche nel Veneto venisse fondata quella istituzione di credito fondiario, che funziona mirabilmente in altre regioni.

L'agricoltore che ha bisogno di denaro per convertirlo in forza produttiva, non può ricorrere alle banche; esse sono insufficienti ai di lui bisogni, perchè il loro Statuto non permette che si ecceda il limite di 6 mesi per lo sconto di un effetto; oltrechè vi è la vergogna, e spesso la difficoltà di dover cercare un'altra firma.

L'anno scorso il comm. Morpurgo, attualmente segretario generale del ministero di agricoltura e commercio, tentò di istituire il credito fondiario nel Veneto mediante il concorso delle Provincie. E vi fu una seduta nell'agosto a Venezia.

E dopo di allora cosa si è fatto?

Ha diritto anche il Veneto al beneficio del credito fondiario: — lo ricordiamo ai rappresentanti delle rispettive provincie: lo ricordiamo al ministero di agricoltura e commercio.

XXVIII.

Siccome il barone non dovea tornare che la sera, e d'altronde Josefa tosto, dopo la lettura, erasi ritirata nella sua stanza, Froeben volle nel sonno durante il gran caldo del giorno fino all'ora di porsi a tavola, trovar un po' di respiro, una tregua almeno d'alcune ore a quell'assedio di pensieri.

Egli scelse quella specie di chiosco verde che gli ricordava tante ore deliziose passate insieme alla baronessa e la stesosi sopra un banco di musco non tardò molto a pigliar sonno. I suoi affanni lasciati addietro non lo accompagnarono nelle nuove regioni; soli ospiti durante il sonno ebbe le più dolci rimembranze intrecciate al profilo di nuove parvenze, che gli si agitavano dinanzi magiche e divine. La fanciulla di via S. Severino gli volgeva intorno favellandogli con quel carezzevole accento della madre sua. Ei le faceva de' rimproveri d'essersi così a lungo fatta aspettare ai convegni del primo e del quindici solennemente promessi. (continua)

ALL'ESTERO

* * La Vedova di Edgard Quinet annunciò al generale Garibaldi per telegamma la morte del suo illustre marito.

Il generale rispose: « il vostro dolore è diviso dall'Italia intera. »

Poi le scrisse la seguente lettera:

« Edgard Quinet ha terminato la sua gloriosa vita: e come la Francia, che fu sua culla, così l'Italia ha perduto un vero e generoso amico. Quinet fu uno dei più solidi legami fra le due nazioni sorelle. Egli ha scritto e parlato dell'Italia con tanto amore, che nessuno dei nostri gli può essere paragonato.

« E noi tutti dobbiamo una parola di congratulanza alla sua inconsolabile ed illustre vedova. »

(G. GARIBALDI.)

* * Il ministro Dufaure di Francia pubblica una circolare in senso repubblicano ai Procuratori generali.

Parecchi deputati sono partiti per Venezia.

ALL'INTERNO

* * A Roma il processo Sonzogno continua ad occupare la pubblica opinione.

Tutti desiderano che si scopra chi ha fornito il denaro a coloro che hanno pagato il prezzo al Frezza.

Una gran dama intriga a favore di qualche imputato; e ciò ha dato occasione alla voce che si stesse per dispeppellire per sospetto di avvelenamento il cadavere di Urbano Rattazzi. La voce è però smentita.

* * La Gazzetta di Torino si occupò delle frodi su larghissima scala, che ebbero luogo nella vendita dei tabacchi alla regia italiana.

Il governo d'Italia fece fare un'inchiesta, da cui risultarono dimostrate le frodi stesse.

Dopo ciò non se ne parlò più — e si continua a comperare il tabacco marcio.

* * A Camnago Volta vi fu una funzione solenne per la esumazione delle ossa di Alessandro Volta, per collocarle nel nuovo avello.

* * Nel collegio di Casoria, nelle provincie meridionali, essendo stata annullata la elezione, si presentano ancora i due primi candidati; il sig. Praus per la sinistra, l'avv. Beneventano per la destra.

Un altro candidato di opposizione certo De Nicola, si presenta a sua volta e così le forze della stessa si dividono.

Il ministero dell'Interno (il solito sig. Gerra) ha sciolto due municipi favorevoli al Praus, quelli di s. Antimo e di Frattamaggiore... ed invocò per ragione s'intende l'ordine pubblico!

* * Circola in Venezia uno schema del seguente progetto:

1. Si tratterebbe di una gita di piacere per pochi giorni fra Ravenna e Venezia, mediante l'invio da quella città di un battello a vapore, coll'incarico di condurre i viaggiatori per le feste dell'arrivo dell'Imperatore.

2. Questa gita si effettuerebbe dal di che fossero sottoscritte 100 azioni da L. 20 ciascuna, le quali darebbero un biglietto franco d'andata e ritorno ad ogni sottoscrittore.

3. I firmatari dovrebbero pagare anticipatamente, salvo però sempre la restituzione della somma, qualora il progetto non potesse, per mancanza del numero fissato dei sottoscrittori, effettuarsi.

4. Le sottoscrizioni si riceverebbero presso l'Ufficio del *Ravennate*.

Il *Ravennate* apre fin d'ora la sottoscrizione per chiunque volesse firmarsi.

(Il *Ravennate*)

* * In Sicilia il generale dei capucini mandò fuori una circolare, nella quale si spiega apertissimamente la bandiera della reazione, e si torna senz'altro ad irregimentare le corporazioni religiose perfino con il proprio abito, sotto pena di scomunica.

* * La diplomazia accreditata presso il governo italiano a Roma ebbe avvisi, istruzioni ed altro dai rispettivi governi, per la famosa questione del governo prussiano col Vaticano. (*Capit.*)

* * Il r. Piroscalo Mestre partiva da Livorno il giorno 29 p. p. e vi ri-

tornava nel medesimo giorno, dopo aver prestato soccorso ad un vapore inglese incagliato sulle secche di Vado.

Il giorno 30 è giunto nel golfo della Spezia, proveniente da Livorno il detto piroscalo, dopo avere compiuto il filantropico e benefico atto.

Nel giorno suddetto è partita dalla Spezia per farvi ritorno la sera, la corazzata *Palestra* a fare le prove definitive di velocità, le quali, ove riescano perfettamente, indurranno il ministro a farla passare in armamento da legno da guerra.

* * La *Capitale* del 31 marzo venne sequestrata per l'ormai solito nuovo reato che si chiama: « offesa alla Sacra Persona del re e di S. M. I. R. A. l'imperatore d'Austria. » Troppa grazia, signor fisco.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Siamo lieti di trovare nella *Gazzetta di Torino* una lettera dell'on. Francesco Crispi, la quale contiene le seguenti dichiarazioni:

« Io non so quale possa essere l'avvenire della Sinistra. Forse non giungerà mai al potere. Se vi giungesse, non sarebbe certo per mezzo di quelle transazioni codarde, le quali, se possono soddisfare le piccole ambizioni, sono per un partito l'abdicazione dei principii che s'incarnano in esso, e dei quali deve essere ad ogni costo il sostenitore. »

(Corrispondenze Venete)

Mestrino 1° Aprile 1875.

Or sono due mesi in un vostro articolo sulle strade comunali molto opportunamente indicaste che nei riparti stradali per la sorveglianza bastava un ingegnere e i soliti stradajuoli per la manutenzione, come si riscontra nella vicina provincia di Vicenza, e potevasi fare a meno del sorvegliante la cui spesa dava per Comune circa lire 400 annue di economia. A quel vostro articolo nessuno rispose, essendosi trovata esatta e conveniente la vostra proposta. Avviene ora che il sorvegliante del nostro riparto stradale, un bravo ed intelligente giovane, fu nominato meritamente sorvegliante provinciale, ed il posto così rimane vacante. Agli occhi d'ognuno e certo dei consiglieri comunali dei quattro Comuni interessati deve risaltare che più bella occasione per sopprimere un ufficio inutile non può presentarsi. Il governo con recenti suoi decreti inculcò e prescrive ai Comuni la massima economia e la radiazione di tutte le spese inutili, or bene si cominci a fare, e se anche un regolamento vegliante provinciale ordina e vuole la nomina del sorvegliante, non la si voti: nascerà un conflitto tra la provincia ed i Comuni ma quando e Prefettura e Consiglio di Stato toccheranno con mano che il posto è una sinecura, certo d'ufficio non potrà essere iscritto in bilancio la spesa, e poi anche il regolamento potrà essere modificato, se i Comuni sapranno tener testa e non lasciarsi imporre. Aggiungete che nel 1869 quando i Comuni della provincia furono interpellati sull'istituzione di questi sorveglianti stradali, 50 circa non risposero, 20 circa assentirono, e 30 dichiararono essere indifferenti. Il deputato provinciale relatore di questo regolamento non so per quali ragioni cacciò i 50 muti negli assenzienti e si ebbero i sorveglianti con una spesa di 50 mille lire annue in tutta la provincia senza verun vantaggio. Nelle elezioni ultime politiche alcuni di questi signori sorveglianti non avendo nulla da fare, servirono più o meno gratuitamente da agenti elettorali a favore del sig. Breda.

Chiudo intanto questa mia corrispondenza, in altra mia tratterò di altri interessi di questi Comuni limitrofi a Mestrino, raccomandandomi per ora vivamente al direttore delle poste, di voler mandare una *eccitatoria* al sig. cav. Cristina onde dopo due anni di aspettativa si possa aver più solcite relazioni con Padova.

Belluno, li 31 Marzo 1875.

Permettete prima di tutto che mi congratuli sinceramente e vivamente col direttore del *Bacchiglione*, per la gratissima notizia che col primo di

aprile questo strenuo giornale vedrà quotidianamente la luce, mentre da qualche tempo i fogli della consorte-ria che non sono sostenuti dai bandi venali, o dai fondi segreti muiono di tate consuntiva: poichè è costata una splendida prova del quanto vadano sempre più prendendo piede fra la gente colta quelle idee schiettamente liberali di cui il *Bacchiglione* è un valido propugnatore.

Mi è però altrettanto doloroso il riscontrare, come all'opposto di altre città questo progresso non sia ancora sensibile in questa nostra, dove (è una confessione vergognosa per un bellunese) se giunge finalmente a sorgere una buona idea, essa non trova l'appoggio che trovò o troverebbe in un'altra, nella quale alle idee liberali arride terreno più propizio nella educazione, e nella intelligenza dei cittadini. Quando vi avrò spiegata la causa che mi mette in bocca codeste amare parole, voi converrete con me che qualunque biasimo suonerebbe ancora troppo dolce.

Alcuni egregi signori, l'avv. Cesare Marin, l'avv. Jacopo Gera, il dott. Luigi Tona, il dott. Pietro De Pra e il sig. Giovanni Da Pra, per seguire il nobile esempio dato ormai da quasi tutte le città, invitavano ad una pubblica adunanza i propri concittadini, onde venire alla nomina di un Comitato che aprisse una sottoscrizione pel primo e più grande italiano vivente, e fosse incaricato di trasmettere dappoi le offerte al Comitato di Milano. Lo credereste? Solo pochissimi risposero all'appello; gli altri tutti preferirono rimanersene sdraiati al caffè ad inneggiare alla cavalleria di Francesco Giuseppe!

Contuttociò l'adunanza procedette alla nomina del Comitato, e per fare in modo che tutti potessero contribuire all'opera generosa, perchè credeva che tutti i cittadini sentissero in pari modo il desiderio di dimostrare la propria venerazione al grande Generale, elesse un Comitato composto di persone appartenenti non solo al partito liberale, ma ne scelse per massima parte anche fra quelli che sono la quintessenza del moderatume. Il Comitato provvisorio composto degli egregi signori soprannominati, partecipava poi mediante lettera la nomina agli eletti, e li invitava per venerdì sera ad un'adunanza nel casino la Minerva. Ebbene: fra i 18 stati eletti ed invitati solo 9 convennero, e furono oltre ai cinque del Comitato provvisorio i signori De Lago dott. Giovanni, Angetta Orlando, Navasa Augusto e Savaris Angelo, i quali ritenendo naturalmente l'assenza degli altri come un rifiuto, si costituirono in Comitato definitivo, e deliberarono di aprire la pubblica sottoscrizione. Degli altri 9 solo quattro fecero sapere per iscritto o a voce che declinavano la nomina, cioè il conte Damiano Miari-Fulcis, il co. Lodovico Agosti, il cav. nobile Jacopo De Bertoldi, e il sig. Paolo Malaspina: invece il cav. Osvaldo Monti, il co. Riccardo Tonetti, e i signori Segato Girolamo, De Poloni Giovanni e Vedana Giuseppe, non stimarono neppure di far l'atto più elementare di cortesia che avrebbero potuto farsi insegnare da qualunque contadino, e non fecero neppure sapere all'adunanza che essi non si abbassavano a far parte di un Comitato destinato a raccogliere offerte per un Garibaldi. Come vedete, i rinuncianti sono quasi tutti nobili o cavalieri. E dire che se i convenuti nella prima adunanza pensarono di nominar questi cotali si fu solo per spirito di concordia, e non già (se lo sappiano) per omaggio alla loro intelligenza.

E qui faccio punto, perchè continuando la penna mi trascinerrebbe a dire delle altre verità incontestabili, ma troppo dure a dirsi da chi sente carità del nato loco, e si addolora di vedere quella parte della cittadinanza, che dovrebbe essere la più eletta, vegetare eziandio all'ombra di vani titoli, e non prendere a cuore se non quanto parte da uno dei loro, disprezzando quello che altri meno nobile, ma più istruito ed educato intraprende.

Vedremo in seguito quale sarà l'esito della sottoscrizione.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — È morto in questa città il cav. **Giorgio Casarini**; l'intimo amico di Daniele Manin.

TREVISO — Abbiamo ricevuto stampato a parte il discorso pronunciato per l'inaugurazione della Palestra ginnastica comunale il 21 marzo 1865 dall'avv. Antonio Mattei, già pubblicato dalla *Gazzetta di Treviso*.

Il discorso è brioso, e dotto, e fa la storia della istituzione in Italia, e la raccomanda con calde parole.

Così tutti avessero l'alta intelligenza e le buone intenzioni dell'avv. Mattei. Ci riserviamo di parlarne in merito fra breve.

VERONA — Anche l'*Arena* di Verona ha un bellissimo articolo, *Stampa veneta*, nel quale parlando de' ripetuti sequestri toccati al nostro giornale, dà una tiratina d'orecchi al Procuratore di Padova concludendo:

„ Possiamo essere amici di Francesco Giuseppe, ma prima ancora dobbiamo esserlo della legge e della libertà “. E se i giornali moderati vanno d'accordo con noi contro gli arbitri degli alto locati, quale stima può mettere la popolazione in un governo che si appuntella sugli abusi?

ROVIGO — Il 10 corr. il generale Corte prima di ritornare alla Camera si recherà a Rovigo ove vari elettori gli offriranno un banchetto.

LENDINARA — Il comitato preparatorio provinciale per il concorso agrario regionale della V. circoscrizione ha emanato ai signori sindaci una circolare colla quale li avverte che la Deputazione provinciale di Rovigo costituirà il suddetto comitato: il quale col mezzo del suo presidente prega a voler dar corso agli atti relativi, pubblicando tutti gli avvisi e programmi che verranno spediti a ogni sindaco, informando, ove occorra, con mezzi particolari gli agricoltori del Comune della natura e dello scopo del concorso agrario, offrendo le schede necessarie all'accompagnamento degli oggetti che si volessero esporre.

ADRIA — Fra poco la commissione nominata dalla Deputazione provinciale per stabilire il punto di collocamento del Ponte a chiette sul Po fra Bottrighe e Corbola, si riunirà sul luogo a decidere della posizione.

S. DANIELE — Si assicura che nella prima quindicina di questo mese il deputato Villa si recherà a visitare il suo collegio.

Nihil de principe, parum de Deo; ecco il principio adottato in questi giorni dai Procuratori del re in Italia.

« È severamente proibito di parlare dell'imperatore d'Austria » — ecco la nuova legge che si fa applicare.

Ne abbiamo nuova prova da un dispaccio particolare che riceviamo da Verona:

« Risveglio di Giovedì 1. Aprile sequestrato per offese al re, all'imperatore d'Austria, e per eccitamento all'odio, fra le varie classi sociali ».

Cotesto motivato somiglia come una goccia d'acqua a quello del Procuratore del re di Padova nei sequestri del *Bacchiglione*.

E poi si dirà che in Italia non vi è libertà di stampa! —

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* porta una lettera del sig. Luigi Filippo Bolaffio, che dichiara di ritirarsi definitivamente dalla direzione di quel giornale.

L'articolo di fondo si occupa dell'ultima votazione della Camera sulla legge di reclutamento dell'esercito che non si potè votare per mancanza di numero, e vi trova molti vizi, e conclude che dovrà modificarsi.

Viene in seguito riportata la lettera di Menotti Garibaldi alla *Capitale*, con relativi commenti del *Pungolo*, in odio

ai democratici, poi ha un cenno neologico di Edgardo Quinet.

In cronaca il *Corriere* assicura che non ha nessuna idea di morire.

Nella stessa, accennando tra i motivi del sequestro di sabato del *Bacchiglione*, quello del suscitamento di odi e dissensioni politiche fra le classi sociali, lo raccomanda ai giornali umoristici, come preziosa *amenità*.

Ecco il procuratore Guerra divenuto collaboratore della *Rana*, del *Pasquino*... e del *Fanfulla*!

— Il *Giornale di Padova* continua a pubblicare in rassegna documenti bonapartisti sul governo del 4 settembre di Francia.

Come articolo di fondo ha una biografia di Edgardo Quinet, copiata per intero dalla *Gazzetta d'Italia*.

Vetture — Il Municipio ha interesse quanto noi, che la città nostra offra ai forestieri, anche solo di passaggio, tutte le possibili comodità della vita.

Ora una delle cose più lamentate dai forestieri è quella di non trovar legni alla Stazione, specialmente quando il tempo è cattivo, e per le corse tarde della sera o per le primissime della mattina.

Così pure i cittadini che vogliono recarsi alla Stazione a mezzanotte o alle sei antimeridiane, spessissimo trovano deserte le stazioni dove dovrebbero esservi le vetture.

Che vale se durante il giorno, ed in una bella giornata di primavera le *timonelle* ed i *broughams* si facciano vedere dappertutto, se nelle ore e nei momenti in cui più occorrerebbero spariscono?

Una signora che arrivi alla Stazione o che parta a mezzanotte, di una giornata di neve o di pioggia, può seriamente soffrire, se non trova un pronto mezzo di trasporto.

Tutto ciò è ben saputo al Municipio, non ne dubitiamo; ma è un fatto che molte volte, troppe volte, accade l'inconveniente da noi lamentato, della mancanza di vetture.

Comprendiamo che l'ordinamento di un tale servizio non è facile e sappiamo che il Municipio vi attende; noi però abbiamo opinione che vi debba attendere con ancora maggior diligenza e severità.

Bisogna cioè, che un sicuro e fido sorvegliante municipale sia alla Stazione, ma specialmente nelle corse notturne e nelle giornate peggiori — che un altro sorvegli ogni giorno nelle ore più incommode tutte le stazioni di vetture nell'interno; che non si tralasci neppure un giorno la sorveglianza, e che si puniscano senza remissione i contravventori.

Il mestiere di vetturino non è dolce; ma la tariffa è abbastanza alta: e d'altrove trattasi del buon nome della nostra città, ed è indispensabile che essa offra ai forestieri quanti comodi è più possibile.

E giacché siamo sull'argomento, richiamiamo altresì l'attenzione dell'autorità municipale sui legni, sui cavalli e sui vestiti dei vetturini, tutte le quali cose talvolta sono di una indecenza classica.

A Padova, come a Milano, deve esservi una visita annuale o semestrale ai cavalli e alle vetture; ed un vestito uniforme.

Si badi a non lasciar cadere in disuso codesto utile provvedimento. Si badi ad applicarlo seriamente; si badi di non chiudere un occhio, quando un vetturale cambia in peggio un cavallo od una vettura.

Sono cose piccole codeste; ma è dalle piccole cose che si giudica una città, e sono le piccole cose che costituiscono gli elementi del *comfortable*.

Amenità pretine — Nella ricorrenza delle feste Pasquali, una donna di casa al servizio della famiglia del signor Tr... si recò com'è costume in simili giornate alla chiesa per i suoi atti di religione. Incominciò dal confessarsi e certamente ella si lusingava che le cose sarebbero andate colla dovuta regolarità, quando all'atto dell'assoluzione il prete mosse la seguente richiesta: Mangiate voi di magro ai giorni stabiliti?

Alla risposta della donna che non sempre le era dato poterlo fare, il prete replicò volendo conoscere presso quale famiglia prestasse l'opera sua; ed avendo essa alcun poco esitato a dirlo, il prete indignato le chiuse in faccia il finestrino e si rifiutò di darle l'assoluzione!...

Immaginatevi come rimase la povera donna, e che apprezzamento fecero di quell'atto sdegnoso quelle persone ch'era-

no il prete (ed erano molte) non sapendo di che si trattasse.

Potremmo citare il nome del prete e della chiesa per dare più forza alle nostre parole, ma ce ne asteniamo per riguardo ai cronisti.

Ai lettori i commenti; noi crediamo sia abbastanza loquace il fatto per sé stesso.

Il giornale degli Economisti, organo dell'associazione per il progresso degli studi economici, cominciò jeri le sue pubblicazioni a cura della Società d'Incoraggiamento in Padova — Desideravamo di leggere due righe di prefazione, non fosse altro per sapere, se questo opportunissimo periodico coesista o succeda alla *Rassegna d'agricoltura, industrie e commercio*.

Il fascicolo pervenutoci contiene le seguenti materie:

La legge sulle società e associazioni commerciali per *Fedele Lampertico*. — La legislazione sociale nel Parlamento inglese per *Luigi Luzzatti* — Resoconto della seduta tenutasi nel 15 febbraio dal Comitato di Padova dell'associazione per il progresso degli studi economici per *A. Morelli*, segretario del Comitato — *Rassegna di fatti economici per E. Forti* — *Rassegna industriale per A. Favaro* — *Bibliografia per L. Luzzatti, E. Forti, P. Torrigiani*.

Istituto di scienze, lettere ed arti in Padova — Domenica prossima, 4 aprile, alle ore 1 pom. si terrà l'ordinaria Sessione. Leggeranno:

1. Il S. O. dott. Mattioli — *Una nota sull'Amaurosi cerebrale centrale*.

2. Il S. S. prof. Dalla Vedova — *Alcuni giudizi intorno alla scienza dei greci*.

Esposizioni agricole industriali — Il giorno 9 settembre anno corrente avrà luogo in Trento una esposizione regionale d'agricoltura e delle industrie attinenti. — Tutti coloro che fossero disposti di concorrere alla detta esposizione, dovranno produrre la loro domanda d'ammissione al più tardi entro il p. v. mese di Maggio al Comitato centrale in Trento col tramite della Camera di commercio.

L'invio degli oggetti da esporre deve effettuarsi a cura e spese degli esponenti nel locale dell'esposizione od alla Stazione ferroviaria di Trento.

L'Arena di Verona porta al Municipio di Padova un grave, gravissimo rimprovero. Noi lo rileviamo solo per dare al nostro Municipio il mezzo di respingerlo.

La salma dell'illustre Zantedeschi, non fu accompagnata a Verona da nessun rappresentante ufficiale del nostro Municipio. Non potrebbe essere l'*Arena* di Verona male informata? Noi speriamo di sì; tanto più che da parecchi giorni, noi pubblicavamo l'avviso sulla disumazione di quella salma. È inammissibile una supposizione ingiuriosa quale sarebbe il credere che la venerazione per quel nome illustre non sia divisa dalle nostre autorità municipali.

Dunque ci dev'essere assolutamente un equivoco che noi saremo i primi a rettificare, appena ne sapremo le ragioni.

Libro nero — Venne denunciato il furto di due paletot. — Venne arrestato dai rr. c. certo P. A. indiziato autore di ferimento a danno di P. P.

Teatro Concordi — La signora Pedretti recitò mercoledì la *Maria Stuarda* di Schiller (traduzione Maffei) con quella bravura che tutti le riconoscono.

Peccato che il pubblico non si persuada della bontà degli elementi di questa compagnia drammatica, e non accorra più numeroso.

Teatro Garibaldi — Il *Flik e Flok* è sospeso... per legittima paura di un'invasione di pomi e patate nel palco scenico.

Notizie artistiche — A Vienna nel mese di giugno si darà la celebre *Messa* del Verdi.

L'illustre maestro vi si recherà. L'esecuzione è affidata alla Stolz ed alla Waldmann.

— Al teatro Carlo Felice di Genova ottenne un gran successo l'opera del maestro Rossi, *la contessa d'Attemberg*.

— La nuova opera di Giovanni Strauss *Cagliostro* piacque assai al teatro Ander-Wien.

Congresso degli agricoltori italiani — Il 17 corrente riunivasi in

Bologna, sotto la presidenza dell'ingegnere Chizzolini, il Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani, allo scopo di formulare il programma dei quesiti da trattarsi nel prossimo IV Congresso di Ferrara.

Per deliberazione dell'Assemblea, il quarto Congresso generale degli agricoltori italiani si terrà in Ferrara dal 25 al 31 maggio, e vi si discuteranno i seguenti quesiti:

« 1. Esaminati i processi adoperati nel Ferrarese per le bonifiche, indicare quali possano utilmente introdursi in altri luoghi d'Italia.

« 2. Visto il bisogno di migliorare in Italia la istruzione agraria, si determini l'indirizzo da darsi alla medesima per ottenere abili fattori e direttori di aziende rurali.

« 3. Vista l'importanza ognora crescente del commercio dei concimi in Italia avvertire i mezzi con cui controllare il commercio stesso, a guarentigia reciproca dei contribuenti.

« 4. Vedere se e quali miglioramenti possono introdursi nell'economia agraria del Ferrarese rispetto ai metodi di conduzione ed agli avvicendamenti. »

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta: *Suor Teresa*, dramma in 5 atti di L. Camoletti.

Temperature estreme centigr. del 1° aprile

Da mezzodi del 31 al mezzodi del 1°

Temperatura massima — * 11° 8

» minima — * 4° 4

Memoriale dei Privati

AVVISI D'APPALTO DI LAVORI SUL BRENTA

Domani 3 aprile alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto per estinzione di candela, a sensi del vigente Regolamento di contabilità per la delibera:

— del lavoro di rimonta della scogliera di sasso a sinistra del Brenta in volta Saletto.

Il giorno 6 aprile alla 10 ant. nella stessa residenza per la delibera:

— del lavoro di rimonta della scogliera di presidio della diga del Brenta vecchio, superiormente a Fontaniva.

— Il giorno 8 aprile alle 11 ant. nella stessa residenza per la delibera:

— del lavoro di rimonta della scogliera sulla destra del Brenta lungo la svolta da Trieste a Vaccarino.

RECENTISSIME

— Il Re, prima di partire da Roma alla volta di Venezia, sanzionerà la legge recentemente approvata dal Parlamento, per la vendita di alcune navi da guerra.

— La *Gazzetta d'Italia* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta*, che S. A. R. la principessa Clotilde intendesse di domandare la separazione di corpo e di beni dal principe Napoleone.

— La luogotenenza di Vienna ha sciolto l'associazione non politica, denominata « La giovane Dalmazia », per avere essa inviato un telegramma di felicitazione a Venezia in occasione dell'inaugurazione del monumento a Manin!!

— S. M. Vittorio Emanuele è atteso a Venezia domenica mattina 4 aprile.

TELEGRAMMI

(Agenzie Stefani)

VIENNA 31 — La notizia d'un giornale Viennese del prossimo ritiro dell'ambasciatore di Londra, sig. Beust, è completamente falsa.

BERLINO 31 — Schweinitz fu nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la salute dell'Imperatore essendosi considerevolmente migliorata si potranno prendere delle disposizioni relative al programma del prossimo mese. Si tratta pure di decidere circa il viaggio dell'Imperatore in Italia, intorno al quale a cagione della malattia dell'Imperatore non si potè prendere finora alcuna decisione.

FULDA 31 — Tutti i Vescovi Prussiani erano presenti alla conferenza.

Il Nunzio di Monaco, che era atteso, non è arrivato. La conferenza co-

minciò questa mattina le sue deliberazioni.

PARIGI 31 — Il *Moniteur* di Parigi annunzia che sono insorte delle divergenze fra Buffet e Dufaure in causa della circolare Dufaure non ancora pubblicata, della quale Buffet non approva alcuni passi. Buffet crede che la circolare non essendo stata letta nel Consiglio dei Ministri deve considerarsi come circolare amministrativa non impegnante la politica generale del Gabinetto, quindi non deve inserirsi nel *Journal officiel*.

Il consiglio esaminerà la questione dopo il ritorno di Mac-Mahon il quale attualmente è nel Loiret. — Il *Moniteur* crede possibile un accordo.

PARIGI 31 — Le voci dei giornali circa le divergenze tra Buffet e Dufaure sono esagerate: sorse una semplice difficoltà sopra un punto secondario della circolare Dufaure, ma la difficoltà è appianata. L'*Officiel* pubblicherà domani la circolare.

Nessuna divergenza esiste fra Buffet e Dufaure sulla politica generale del Gabinetto.

PARIGI 31 — L'*Officiel* pubblica la circolare Dufaure, colla quale invita i magistrati a rispettare il governo stabilito, e ad amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità senza eccezione di partito.

BAJONA 31. — Cabrera scrisse una lettera da Biarritz in data del 26 p. p. in risposta al decreto di D. Carlos che lo privò delle decorazioni e dei titoli.

Dice: "Essendo libero da ogni impegno io riconobbi D. Alfonso. La vostra Altezza senza convocare un consiglio di giudici, sostituendo la propria volontà alla legge, m'impose una pena che pel militare è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione s'io avessi bisogno di giustificarmi. I Carlisti, esitanti, potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di D. Carlos. La vostra altezza riprenda pure le decorazioni e i titoli che conquistai col mio sangue: io terrò le mie ferite che sono i ricordi dei miei servizi. Iddio giudichi fra la vostra condotta e la mia: e ch'egli v'ispiri quella sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna.,"

SANTANDER 31. Cinque battaglioni di Carlisti entrarono nella provincia Santander presso Romales seguiti dal grosso delle forze col Pretendente. Supponesi che i Carlisti vogliano penetrare in Castiglia.

LONDRA 1 aprile. — Cadorna presentò jeri alla regina le sue lettere di richiamo. Rancés presentò le sue credenziali.

SANSEBASTIANO 31. — Dimostrazioni pacifiche continuano nelle provincie, malgrado gli arresti e le fucilazioni. A Renteria i Carlisti chiesero la sospensione delle ostilità. Fraternizzano colle truppe. Due ufficiali e dodici soldati carlisti si presentarono ad Orio.

POSEN 1. — Il vescovo Cybichowsky avendo fatto nel giovedì santo la consacrazione dell'olio, funzione permessa soltanto all'arcivescovo, fu posto in stato d'accusa.

BERLINO 1. — La risposta della Germania all'invito della Russia di continuare la conferenza di Bruxelles a Pietroburgo fu spedito alcuni giorni or sono.

VIENNA 1. — La *Gazzetta di Vienna* parlando della partenza stasera dell'imperatore per Venezia dice che le feste di Venezia avranno tanto maggior importanza inquantochè l'abboccamento dei sovrani dell'Austria e dell'Italia assumerà un carattere politico, per la consolidazione dell'alleanza dei tre imperatori, alla quale alleanza l'Italia non è estranea e a cui essa sarà ancora più riavvicinata.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

D'AFFITTARE

pel 7 aprile 1875

Casino in vicolo 2° di Codalunga all'anagrafico N. 4800. Per trattare rivolgersi in via Zucco N. 3580.

Avviso Interessantissimo

D'ordine della Casa principale in Trieste, la filiale del Bazar Triestino in Contrada S. Apollonia N. 1086, F, rimpetto all'Ottico Frescura, per non sottostare alle ingenti spese di trasporto e Dazio per recarsi all'Estero, cominciando col giorno 16 corrente e successivi, metterà in Liquidazione tutte le Merci ivi esistenti con un ribasso dell'80 per 100 dal prezzo di fabbrica.

La vendita procederà col mezzo d'incanto pubblico senza gara, e per lasciar maggior vantaggio agli acquirenti la delibera seguirà mediante l'aumento di un solo Centesimo dall'ultimo prezzo che verrà fissato all'atto della tubazione. Tutti potranno convincersi della convenienza dei prezzi, trattandosi che questa vendita non è una di quelle tante sedicenti liquidazioni, ma un bisogno assoluto di asciugare un Negozio, e questo mezzo sarà l'unico offrendo l'acquisto dei generi a buonissimi vantaggi.

L'entrata è libera e il tubatore comincerà tutti i giorni dalle 9 ant. alle 1 pom. e dalle 4 alle 8 pomeridiane.

Il Rappresentante
G. S.

Articoli in Vendita

Chincaglierie, Profumerie, Bijoutterie in sorte, Lanerie, Maglierie lana e cotone, Scialli, Ombrelli, Valigie, Fazzoletti, oggetti per la mensa ecc.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal B. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Aprigena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dice prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

o Prezzo alla bottiglia da litro L. 3,50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1,50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ) ROVINAZZI

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

Tip. Crescini

È pubblicato il nuovo lavoro

VITTOR HUGO I MIEI FIGLI

Versione di CARLO PIZZIGONI
Unica edizione autorizzata in Italia — Un volume in-8 L. 1.
Vendesi presso i principali librai d'Italia.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: il Bacchiglione

si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor Gaetano Ferri.

Piazza dei Leoni N. 465.

SCUOLA TECNICA

PRIVATA APPROVATA

Il sottoscritto direttore della Scuola Tecnica privata approvata, in via s. Biagio n. 3412, tiene scuola in via Livello n. 772, allo scopo di dare in opportuno luogo la ripetizione agli alunni della r. Scuola Tecnica, i quali sarebbero accompagnati da pedagogo. La retribuzione mensile è convenientissima.

Tanto alla istruzione pareggiata delle tre classi di detta Scuola Tecnica; quanto alla ripetizione, è norma il programma particolareggiato, ostensibile se richiesto.

Il direttore Sabbadini Giovanni.

AVVISO

Una Signorina esperta nei lavori d'ago e ricamo, nella musica, e nelle lingue francese, inglese e tedesca desidererebbe impiegarsi in qualità di aia presso una buona famiglia.

Dirigersi per lettera ad E. G. Caffè Commercio, Mirano Veneto.

PREMIATA

SOCIETÀ EUGANEA

PER

Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di ribassare notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati	a L. 7,60	per quintale
» viti	» 8,—	»
» cereali	» 9,20	»
» canape	» 9,60	»
» riso	» 9,60	»

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di orine che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro.

La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il Deposito sito in prossimità del Macello, o presso il Comizio Agrario di Padova in Via Falcone, o presso il Negozio Bellondini a S. Apollonia.

STUFFA-SOFFOCATO JO-BOZZOLI

AVVISO

I felici risultati ottenuti colla STUFFA-SOFFOCATO JO BOZZOLI a vapore, sistema francese, e le continue crescenti ricerche, spinsero il sottoscritto a fornirsi di un completo deposito di forniture per tali stuffe, onde i signori negozianti e specialmente i filatori, possano approfittarne in tempo per la entrante stagione lavorativa. La economia di tempo, poiché si soffocano circa 100 kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti, e l'economia di combustibile rendono questa stoffa unica all'indicato scopo. Tali vantaggi uniti alla modestità del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rinviano pienamente soddisfatti. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e filatori di Lecco, Milano, Cremona ecc. Cori Filippo Fabbricatore di Stoffe